

TORNATA DEL 15 FEBBRAIO

Domando al signor Louaraz quando sarebbe pronto di fare lo sviluppo di questa proposta.

LOUARAZ. Lunedì.

PRESIDENTE. Allora sarà all'ordine del giorno di lunedì. L'altra è la proposta di legge del deputato Farina, relativamente alla discussione che ebbe luogo in questa Camera sull'unione delle due Banche. Essa è così concepita. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 428.)

Domando al deputato Farina quando intende di sviluppare il suo progetto.

FARINA P. Lunedì, se la Camera lo crede.

PRESIDENTE. Sarà posto all'ordine del giorno di lunedì. L'ordine del giorno essendo esaurito, la seduta è levata.

PESCATORE. Mi pare che il deputato Farina potrebbe sviluppare adesso il suo progetto.

FARINA P. Se la Camera lo crede, io sono pronto a svilupparlo adesso.

PRESIDENTE. La seduta essendo stata levata, io non posso più accordare la parola.

L'adunanza è sciolta alle ore 4 1/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Relazioni di Commissioni se ve ne sono in pronto;

2° Relazioni di petizioni.

TORNATA DEL 16 FEBBRAIO 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. *Relazione sul progetto di legge per la lista civile, pel ducato di S. M. la Regina vedova e per l'appannaggio di S. A. R. il duca di Genova — Relazione di petizioni — Petizione dei fratelli Gallizio per libero esercizio di professione — Osservazioni del deputato Tecchio e del ministro dell'istruzione pubblica — Petizione concernente il Consiglio Comunale di Bosco — Osservazioni dei deputati Michelini, Mellana e Jacquemoud Antonio — Petizione di alcuni ufficiali della marina veneta — Osservazioni e proposizioni dei deputati Mellana e Tecchio, e dichiarazioni del ministro della guerra.*

La seduta è aperta alle ore 1 3/4 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

ARNULFO, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate:

2255. I sindaci e molti proprietari della provincia di Novara ricorrono, i primi a nome di quelle popolazioni, ed i secondi nell'interesse proprio, onde ottenere un sollecito risarcimento dei danni loro derivati dall'invasione austriaca.

2254. Vassallo Chiaffredo, di Scarnafaggi, provincia di Saluzzo, già militare dell'esercito francese, chiede di essere reintegrato nella sua pensione, e di essere rimborsato degli arretrati.

2255. Anonima.

2256. Audisio Lucrezia e Clara sorelle, di Roccavione, chiedono che sia loro concesso un gabellotto di sale e tabacco in compenso dei danni sofferti dall'abolizione fatta colla legge 28 luglio 1799 dei dritti di pedaggio, di cui i loro antichi erano in possesso a Roccavione.

2257. Meinardi Candido rassegna un quadro degli studi da esso fatti per una nuova macchina da guerra da esso inventata.

2258. Bisio P. C., rassegnando alcune osservazioni sullo stato attuale e futuro, eccita il Governo a provvedervi.

2259. Pochintesta Giuseppe, di Stradella, reclama per la

indebita esazione di dazi fatta a suo danno dai preposti delle dogane.

2260. Multedo Lorenzo, di Pinerolo, domanda che si promulghi una legge che reprima l'abuso dei liquori e dei vini.

2261. Lo stesso invita la Camera ad occuparsi della compilazione d'una legge relativa alla responsabilità dei ministri.

2262. Lo stesso propone che la Camera inviti il Ministero a voler inibire gli arcivescovi, vescovi e parroci di parlare dal pergamo di politica in qualsiasi senso.

2263. Lo stesso, dimostrando la diversità di trattamento degli impiegati de' diversi dicasteri, propone vari provvedimenti che crede utili di adottare, e singolarmente desidera una più giusta retribuzione agli insinuatori ed esattori, portando gli stipendi di lire 600 ed 800 a lire 1200 annue.

ATTE DIVERSI.

PRESIDENTE. Il deputato Riccardi Carlo, eletto nei collegi di Alassio e 4° di Torino, scrive di rimettersi alla sorte per la designazione di quello fra i due collegi che avrà a rappresentare.

DEMARCHI. Faccio osservare che l'estrazione a sorte non si può fare, dacchè ancora non si fece la relazione sull'elezione del collegio di Alassio.